

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

212^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1989

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente SCEVAROLLI
e del vice presidente TAVIANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 5	fabbricazione sui prodotti petroliferi» (1489) (Approvato dalla Camera dei deputati)	
PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE		Approvazione, con modificazioni, con il seguito titolo: «Differimento del termine per la delega al Governo ad emanare norme concernenti l'aumento o la riduzione dell'im- posta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e contabilizzazione degli effetti delle variazi- oni dell'imposta stessa».	
Convocazione	5	DE LUCA, <i>sottosegretario di Stato per le finanze</i> Pag. 6	
DISEGNI DI LEGGE		BERTOLDI (PCI)	7
Inserimento nell'ordine del giorno del dise- gno di legge n. 1528 e autorizzazione alla relazione orale:		Discussione e approvazione:	
PRESIDENTE	5, 6	«Esclusione dell'Ente nazionale per l'assisten- za magistrale (ENAM) e dell'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italia- ni (ONAOSI) dalla procedura di cui agli articoli 113 e 114 del decreto del Presidente	
MELOTTO (DC)	5		
DISEGNI DI LEGGE			
Discussione:			
«Differimento del termine per la delega al Governo ad emanare norme concernenti l'aumento o la riduzione dell'imposta di			

della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e dalla annessa tabella B» (316), d'iniziativa del senatore Saporito e di altri senatori:

SIGNORELLI (MSI-DN) Pag. 8
 GUZZETTI (DC), relatore 9
 MACCANICO, ministro senza portafoglio per gli affari regionali ed i problemi istituzionali 9

Discussione congiunta:

«Contenimento della spesa sanitaria» (1449) (Approvato dalla Camera dei deputati);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 546, recante norme urgenti in materia di contenimento della spesa sanitaria» (1491);

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1988, n. 514, recante misure urgenti in materia sanitaria, nonché per il ripiano dei disavanzi di bilancio delle unità sanitarie locali e della Croce rossa italiana» (1528) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

Approvazione dei disegni di legge nn. 1449 e 1528.

Approvazione di pregiudiziale per il disegno di legge n. 1491:

MELOTTO (DC), relatore 10
 RANALLI (PCI) 12

Inserimento nell'ordine del giorno del disegno di legge n. 1518 ed inversione dell'ordine del giorno:

PRESIDENTE 16

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1449, 1491, 1528:

PRESIDENTE 40
 SIGNORELLI (MSI-DN) 16, 34
 MELOTTO (DC), relatore 18 e passim

* MARINUCCI MARIANI, sottosegretario di Stato per la sanità 18 e passim

* IMBRIACO (PCI) 22, 28, 30
 DIONISI (PCI) 23, 26

* ALBERTI (Sin. Ind.) 26, 27, 32
 RANALLI (PCI) 29
 MERIGGI (PCI) 31, 36

* NATALI (PSI) 33
 CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.) 37

* SIRTORI (Misto-Lista verde) 38

* MAFFIOLETTI (PCI) 40

* RASTRELLI (MSI-DN) 40
 DONAT-CATTIN, ministro della sanità 42

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1516:

PRESIDENTE Pag. 44

Discussione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 512, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile, nonché proroga del termine previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470, in materia di agevolazioni tributarie» (1516) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 512, recante disposizioni in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta di fabbricazione su taluni prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile, nonché proroga del termine previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 19 settembre 1987, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 1987, n. 470, in materia di agevolazioni tributarie»:

* DE CINQUE (DC), relatore 44, 50
 RUFFINO (DC) 45
 SUSI, sottosegretario di Stato per le finanze ... 47
 GIUSTINELLI (PCI) 50
 MANCIA (PSI) 50

* MANTICA (MSI-DN) 52
 BRINA (PCI) 54

* POLLICE (Misto-DP) 56
 GITTI, sottosegretario di Stato per il tesoro ... 57
 FORTE (PSI) 57

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 58

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1517:

PRESIDENTE 60

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1988, n. 511, recante disposizioni in materia di finanza regionale e locale» (1517) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

FAVILLA (DC), relatore 61
 SENALDI, sottosegretario di Stato per le finanze 64

BRINA (PCI)	Pag. 70	RUFFINO (DC)	Pag. 77
MARNIGA (PSI)	71	VITALE (PCI)	78
INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO		SUI LAVORI DEL SENATO	
PRESIDENTE ..	72	PRESIDENTE ...	78
RUFFINO (DC)	72	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI	
DISEGNI DI LEGGE		GIOVEDÌ 26 GENNAIO 1989	
Autorizzazione alla relazione orale per il		79	
disegno di legge n. 1518:		ALLEGATO	
PRESIDENTE	72	DISEGNI DI LEGGE	
Discussione:		Trasmissione dalla Camera dei deputati	
«Conversione in legge, con modificazioni, del		80	
decreto-legge 1° dicembre 1988, n. 515, re-		Annunzio di presentazione	
cante autorizzazione ad effettuare nell'anno		80	
1989 la "Lotteria di Viareggio". Autorizzazio-		Assegnazione	
ne ad effettuare nell'anno 1989 la "Lotteria di		80	
Venezia"» (1518) (Approvato dalla Camera dei		GOVERNO	
deputati) (Relazione orale)		Trasmissione di documenti	
Approvazione, con modificazioni, con il		81	
seguito titolo: «Conversione in legge, con		CORTE DEI CONTI	
modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre		Trasmissione di relazioni sulla gestione finan-	
1988, n. 515, recante autorizzazione ad effet-		ziaria di enti	
tuare nell'anno 1989 la "Lotteria di Viareg-		82	
gio". Autorizzazione ad effettuare nell'anno		INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
1989 le lotterie di Venezia, Taormina, Sanre-		Annunzio	
mo, Foligno e del Garda»:		82, 83	
FAVILLA (DC), relatore	73	Interrogazioni da svolgere in Commissione .	
SENALDI, sottosegretario di Stato per le finanze	73, 76	97	
CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.)	75	N. B. - L'asterisco indica che il testo del discor-	
		so non è stato restituito corretto dall'oratore	

fabbricazione e la corrispondente sovraimposta di confine sui prodotti petroliferi, mentre con il comma 2 viene aumentata l'imposta di consumo sul gas metano ad uso combustibile.

Con l'articolo 3, infine, viene disposta la proroga al 31 dicembre 1992 delle disposizioni agevolative in materia di IVA e di imposta di registro contenute nel decreto-legge n. 384 del 1987, riguardante la Valtellina.

La Camera dei deputati, in sede di conversione di questo decreto-legge, mantenendo invariate le disposizioni dello stesso relative agli articoli 1, 2 e 3, ha introdotto l'articolo 1-bis, in accoglimento di voti ripetutamente formulati sia da questo che dall'altro ramo del Parlamento e, anche nell'aspettativa di un'adesione da parte del Governo, che si era impegnato in questa manovra, ha disposto la riduzione dell'IVA dal 19 al 9 per cento sulle calzature. Vi è una disputa se la dizione usata dalla Camera, «pelli per calzature di qualsiasi tipo e loro manufatti», corrisponda alla dizione «calzature» che era stata sempre adoperata nei precedenti atti di indirizzo politico che erano stati adottati da questo ramo del Parlamento.

Vi è però una questione a ciò pregiudiziale: la Commissione bilancio del Senato, facendo come l'omologa Commissione della Camera, ha espresso parere contrario su questo articolo in quanto non esiste copertura finanziaria alla diminuzione di gettito che attraverso la riduzione dal 19 al 9 per cento verrebbe ad aversi. Tale diminuzione di gettito è stata quantificata in circa 400-420 miliardi per l'anno 1988 e, quindi, in 500 miliardi per il 1989.

La Commissione competente questa mattina, nell'esaminare il provvedimento (che viene presentato all'esame dell'Aula con il parere favorevole della maggioranza della Commissione stessa) si è posta da un lato il problema di carattere politico dell'ottemperanza ad un impegno assunto ripetutamente appunto nelle Aule parlamentari a questo riguardo, dall'altro si è però preoccupata del modo in cui far fronte alla copertura. Non essendo stato possibile alla Commissione reperire, come era stato richiesto dalla Commissione bilancio, una idonea fonte di finanziamento per far fronte a questa diminuzione di gettito, la Commissione stessa ha approvato, e quindi propone ora all'approvazione dell'Assemblea, un emendamento soppressivo dell'articolo 1-bis del provvedimento al nostro esame. Quindi il provvedimento sarebbe da noi approvato nel testo in cui era stato emanato dal Governo, senza la modifica introdotta dalla Camera dei deputati.

Certamente mi faccio carico di questa inadempienza di carattere politico verso un settore così importante della nostra produzione. Devo dire che tutte le parti politiche, ivi compresa quella alla quale ho l'onore di appartenere, sarebbero state favorevoli a questa riduzione, ma la situazione attuale della finanza pubblica ed il no deciso posto dalla Commissione bilancio in ordine a questa disposizione ci hanno costretto a proporre tale emendamento. In tale senso rassegno il provvedimento alla vostra approvazione. (*Applausi dal centro. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Ruffino. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, farò delle brevissime osservazioni anche perchè il relatore De Cinque nella sua relazione orale, sintetica ma esauriente, ha esposto i contenuti fondamentali del disegno di legge al nostro esame.

Mi preme porre soprattutto in rilievo tre considerazioni. La prima considerazione fondamentale è che si tratta di un disegno di legge che si muove avendo l'obiettivo di ripristinare un equilibrio graduale tra le entrate dirette e le entrate indirette.

Il secondo obiettivo che, a mio parere, il disegno di legge persegue è quello di accorpate in qualche misura le aliquote IVA. Non vi è dubbio che nel nostro paese, rispetto ai paesi europei, vi è una differenziazione eccessiva di aliquote IVA. Quindi il provvedimento in esame, accanto ad altri all'esame della Camera dei deputati, tende a conseguire questo obiettivo fondamentale.

Certo si tratta di obiettivi che devono essere affrontati con una responsabile gradualità poichè essi possono comportare, come si è già di fatto verificato, effetti inflazionistici e sul piano economico, quindi, possono avere conseguenze negative.

In questa direzione mi sembra che vadano anche gli altri provvedimenti del Governo all'esame del Senato e della Camera dei deputati: quello relativo alle elusioni e quello relativo alla riduzione delle aliquote IRPEF, così come altri provvedimenti approvati di recente dal Governo.

Secondo attendibili previsioni, il provvedimento dovrebbe comportare una maggiore entrata annua, ai fini dell'IVA, di 2.300 miliardi ed una maggiore entrata annua, ai fini dell'imposta di consumo sul gas metano e dell'imposta di fabbricazione, di 430 miliardi.

Ha già riferito il relatore, senatore De Cinque, che la Camera dei deputati, su proposta dell'onorevole Usellini e di altri parlamentari, aveva approvato una norma, in adesione ad ordini del giorno approvati da questo ramo del Parlamento e dalla Camera dei deputati, che riduce l'IVA sulle calzature dal 19 al 9 per cento. La dizione usata dalla Camera dei deputati ci sembrava abbastanza equivoca e ambigua poichè parlava di pelli per calzature di qualsiasi tipo e loro manufatti. Debbo ricordare che le pelli già hanno un trattamento di imposta sul valore aggiunto privilegiato rispetto alle calzature, per cui non si capiva bene la introduzione delle pelli in questa norma poichè rientravano nel precedente provvedimento che aveva già ridotto l'IVA dal 19 al 9 per cento.

A parte l'ambiguità e l'equivocità di questa dizione, il testo del provvedimento approvato dalla Camera comporterebbe per lo Stato una minore entrata di 500 miliardi su base annua. È questa la ragione per cui la commissione bilancio ha espresso parere decisamente contrario per mancanza di copertura.

Ci rendiamo conto dell'impegno che il Senato aveva assunto votando l'ordine del giorno a firma del senatore Brina ed altri, a cui si era associato il Gruppo della Democrazia cristiana, di ridurre l'IVA sulle cessioni relative alle calzature portandola al 9 per cento entro il 1988. Poi, proprio su proposta del relatore De Cinque, si era suggerito di spostare questo termine al 30 giugno 1989. Ci auguriamo che entro tale termine il Governo, nel quadro più organico della revisione delle aliquote IVA (sono emerse anche stamattina per bocca del Sottosegretario alcune ipotesi che dovranno essere verificate nella organica riforma che si determinerà) possa dare una soluzione a questo problema che è largamente sentito.

Vi è anche un altro problema che riguarda la riduzione dell'IVA sui salumi. Si tratta comunque di problemi che dovranno essere sottoposti all'esame e all'attenzione del Senato.

Con questo impegno, che credo il Governo vorrà ribadire, affermiamo la

nostra disponibilità a sopprimere la modifica introdotta dalla Camera dei deputati, non solo per la sua ambiguità, ma perchè oggi come oggi non presenta la necessaria copertura e correremmo il rischio di un rinvio della legge al Parlamento con le conseguenze gravi che questo determinerebbe. Onorevoli colleghi, non dimentichiamo che siamo già alla terza reiterazione del decreto il primo era del 30 luglio 1988, il secondo del 27 settembre 1988; quindi, per evitare che, per effetto del rinvio da parte del Presidente della Repubblica, decorra ancora una volta inutilmente il termine costituzionale per la conversione, ed anche in considerazione dell'impegno formale del Governo, aderiamo all'impostazione della Commissione volta ad eliminare l'articolo 1-bis introdotto dalla Camera dei deputati.

In conclusione, sono questi i motivi che ci inducono a manifestare il nostro consenso all'approvazione sollecita di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Onorevole relatore, intende aggiungere qualcosa a quanto da lei detto?

DE CINQUE, relatore. Non ho nulla da aggiungere alla relazione orale. Ringrazio il senatore Ruffino per il suo intervento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

SUSI, sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, è già stato fatto rilevare che questo provvedimento, per la verità molto modesto, risponde agli obiettivi di politica economica e fiscale che il Governo ha illustrato al Parlamento e che questo ha approvato. Si persegue il riequilibrio tra imposte dirette e imposte indirette, l'armonizzazione delle aliquote IVA, il recupero di gettito con la lotta contro l'evasione, l'elusione e l'erosione fiscale e la riduzione del peso fiscale sulle categorie a reddito fisso; obiettivi molto importanti, sui quali peraltro le forze politiche di maggioranza ed in larga parte anche dell'opposizione hanno convenuto.

Quindi, sul provvedimento ci sarebbe poco da dire se non ci fossimo trovati di fronte ad una iniziativa della Commissione finanze della Camera dei deputati tendente a ridurre l'aliquota IVA per il settore delle calzature dal 19 al 9 per cento. In Commissione ed in Aula il Governo ha fatto presente che esistevano ed esistono due livelli di considerazioni che qui desidero svolgere sia pure brevemente.

Le prime considerazioni sono di ordine politico. Indubbiamente esiste il problema della crisi del settore delle calzature, di fronte alla quale il Governo non è insensibile ed ha preso un impegno di esaminare la possibilità di una riduzione delle aliquote IVA ad esso relative in sede di discussione sull'armonizzazione del regime di tale imposta. Comunque, ciò avverrà entro il primo semestre dell'anno in corso. Qualcuno ha fatto rilevare che ciò significherebbe rinviare *sine die* la risoluzione del problema. Facciamo presente che già in Commissione finanze della Camera una risoluzione presentata da tutti i Gruppi tendente a definire le linee strategiche dell'azione del Governo a livello comunitario, in particolare per quanto riguarda un'armonizzazione delle aliquote IVA e delle accise, è stata approvata dal Governo stesso. Quindi non si tratterebbe di un rinvio a tempo indeterminato.

l'evidente esiguità, l'entità dei finanziamenti andava ormai configurando i trasferimenti erariali come un atto puramente formale e simbolico più che una fonte di finanziamento della attività istituzionale di questi enti molto importanti.

È interessante, in parte anche innovativo, e rientra nella logica della manovra finanziaria di riduzione del debito pubblico, il sistema che vede sensibilmente rafforzato il gettito delle entrate proprie degli enti locali con una normativa concernente le nuove modalità di acquisizione e di ripartizione della addizionale sull'energia elettrica e la revisione della tariffa della raccolta, dell'allontanamento, della depurazione e dello scarico delle acque reflue che passa da 100 a 170 lire al metro cubo.

Questo provvedimento spinge verso una maggiore responsabilizzazione degli amministratori, verso una gestione economica dei servizi amministrati e questo, a nostro modo di vedere, deve essere continuamente sostenuto ed affermato. Come socialisti confidiamo che a partire già da quest'anno, il 1989, si possa fare di più e più alla svelta di quello che si sta facendo ora.

Inoltre intendo auspicare che, a seguito dei nuovi meccanismi di voto già approvati al Senato in relazione al nuovo sistema di esame legislativo della manovra annuale di bilancio e della legge finanziaria, sarà possibile varare con maggior tempestività, e congrua organicità la legislazione che interessa gli enti locali e che è necessaria per una più efficiente, economica e responsabile gestione dei loro poteri.

Una considerazione velocissima sull'articolo 10, e una valutazione positiva da parte del nostro Gruppo sulle disposizioni inserite dalla Camera dei deputati in relazione alla sanatoria fiscale per le attività commerciali esercitate dagli enti pubblici. Dichiarandomi soddisfatto a nome del Gruppo socialista per l'accoglimento da parte del Governo dei due ordini del giorno in esame, dichiaro il voto favorevole del Gruppo socialista al disegno di legge n. 1517. *(Applausi dalla sinistra. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

È approvato.

Inversione dell'ordine del giorno

RUFFINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, chiedo di invertire l'ordine del giorno nel senso di passare ora all'esame del disegno di legge n. 1518.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la richiesta avanzata dal senatore Ruffino si intende accolta.

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 1518

PRESIDENTE. Poichè la 6ª Commissione permanente ha terminato questa mattina i propri lavori, è autorizzata la relazione orale sul disegno di

italiano per il turismo (ENIT) e gli altri organismi operanti all'estero sono autorizzati, di intesa con il Ministero delle finanze, a distribuire all'estero i biglietti delle lotterie di Viareggio, di Venezia, di Taormina, di Sanremo, di Foligno e del Garda».

1-bis.1

LA COMMISSIONE

Invito il Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

SENALDI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Lo metto ai voti.

È approvato.

Ricordo che il testo dell'articolo 2 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, vorrei fare una brevissima e telegrafica dichiarazione di voto. Mi rendo conto delle perplessità e delle riserve che il collega Corleone ha sollevato in quest'Aula, rilevando peraltro - direi opportunamente - che anche le fortune di giornali, di autorevoli quotidiani del nostro paese si reggono sulle lotterie. Il caso del «Corriere della sera» è, sotto molti profili, estremamente emblematico.

In sede di Commissione finanze e tesoro, sono intervenute alcune proposte emendative, anche per l'opportuno intervento del collega Triglia, che hanno nobilitato questo settore perchè ai comuni interessati è stata ridotta la quota di contributo che viene versata sul totale dei proventi e delle entrate delle lotterie; nel testo del provvedimento risultante dall'esame della Camera dei deputati, era previsto che, per Viareggio e Venezia, il 50 per cento fosse devoluto ai comuni che organizzavano la manifestazione, mentre, per effetto dell'approvazione dell'emendamento 1.1, il riparto è di un quarto a favore dei comuni e tre quarti a favore dello Stato.

Ma tutto il provvedimento è stato finalizzato alla realizzazione, al restauro e alla conservazione dei beni artistici e culturali. Senatore Corleone, so che lei è sempre molto attento nell'esaminare i disegni di legge ed avrà colto la finalizzazione estremamente importante, quella cioè di restaurare e conservare i beni artistici e culturali e ristrutturare quelli che sono i potenziali servizi turistici.

Inoltre, mentre delle quote riservate allo Stato i tre quarti confluivano genericamente nelle entrate dello Stato, si è previsto ora che le quote riservate allo Stato sono destinate ad incrementare il fondo perequativo per la finanza locale, nell'ambito dei trasferimenti statali ai comuni e alle provincie.

Il provvedimento quindi esce dall'Aula del Senato nobilitato perchè intende conseguire questi obiettivi di fondo.

Un'ultima considerazione e mi spiace che si sia allontanato il senatore Taviani che poco fa presiedeva l'Assemblea: vi sono nel 1992 le celebrazioni colombiane e in questo paese di lotterie non vi è dubbio che, anche per un avvenimento estremamente significativo ed importante, quale il cinquecentenario della scoperta dell'America, è opportuno prevedere e mettere in calendario una qualche manifestazione di questo tipo.

Queste sono le motivazioni per cui esprimo, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, il voto favorevole.

VITALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALE. Brevissimamente, signor Presidente, perchè risulti agli atti la posizione del nostro Gruppo, che è chiaramente favorevole.

Non si tratta, come qualcuno ha detto, di dividersi su interpretazioni ideologiche per quanto riguarda le lotterie. Abbiamo ripristinato, come Senato, il testo approvato qualche mese fa, abbiamo operato ed esercitato un diritto che è nostro.

Abbiamo votato in Commissione a favore e riconfermiamo in Aula questa nostra posizione.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge composto dal solo articolo 1, con il seguente nuovo titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1988, n. 515, recante autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 la «Lotteria di Viareggio». Autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 le lotterie di Venezia, Taormina, Sanremo, Foligno e del Garda.».

È approvato.

Poichè abbiamo per gran parte esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, considerata anche l'ora tarda, il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Conformemente a quanto comunicato all'Assemblea a chiusura della seduta di ieri pomeriggio, la Presidenza del Senato ha preso gli opportuni contatti con il Ministro della sanità, che si è dichiarato disponibile a rispondere in Aula, a conclusione della seduta pomeridiana di domani, alle interrogazioni presentate sulla vicenda della clinica Mangiagalli. Tali interrogazioni saranno pertanto iscritte all'ordine del giorno della seduta di domani.